

Ieri al Senato è terminata la discussione con le repliche dei relatori Presentati 323 emendamenti

Cabras, Granelli e Rosati ribadiscono la posizione sulla non punibilità dei tossicodipendenti

La legge sulla droga alla prova del voto in aula

Oggi cominciano le votazioni. La discussione sul disegno di legge del governo sulla droga è terminata ieri al Senato con le repliche dei relatori e dei ministri Vassalli, Gava e Jervolino. Ieri riunione del direttivo del gruppo dc con Cabras, Granelli e Rosati. I tre senatori hanno ribadito che non ritireranno gli emendamenti per la non punibilità dei tossicodipendenti. Presentati 323 emendamenti.

GINZIA ROMANO

ROMA. Il disegno di legge del governo sulla droga va alla prova del voto. Gli emendamenti che verranno messi in votazione da stamattina sono una valanga, per l'esattezza 323. Il Pci ne ha presentati 29, la Sinistra indipendente 16, radicali e verdi arcobaleno 142, il Pli 2, il Msi 69, il governo 21, la maggioranza 20, i relatori Cabras, Granelli e Rosati 10. Questi ultimi hanno annunciato che non intendono ritirare le loro modifiche al testo sulla controversa questione della non punibilità dei tossicodipendenti. E l'hanno fatto prima di entrare nella riunione alla quale sono stati invitati dal direttivo del gruppo dc. Obiettivo della riunione, far rientrare i forti dissensi manifestati dai tre senatori, e dalla senatrice Maria Fida Moro, sul disegno di legge del governo che prevede sanzioni amministrative prima e penali poi contro consumatori e tossicodipendenti. Ma gli emendamenti presentati dai gruppi e



Ciriaco De Mita e Ersilia Salvato

della maggioranza, che hanno in parte accolto le proposte dei tre senatori, non sono bastati a calmare le acque: «Siamo lieti che la maggioranza ha fatto propri alcuni nostri emendamenti - ha spiegato Rosati - ma il motivo vero del nostro dissenso rimane. Noi continueremo la battaglia per la non punibilità e, a scanso di equivoci, ricordo che non chiediamo il trattamento obbligatorio. Obbligatorio è soltanto l'intervento del servizio pubblico per le tossicodipendenze che, con l'ausilio di specialisti, fisserà il programma di recupero per ogni singolo caso». La precisazione di Rosati è rivolta al presidente della Dc De Mita, che alla Camera si era detto contrario ai loro emendamenti che a suo parere prevedono l'obbligo di cura. Per De Mita inoltre tutta questa polemica è incomprensibile. Granelli, dopo un lapidario «De Mita non è bene informato», ha ribadito che «nessuno ci può dire che non si può esprimere il dis-

senso. E non si continui ad evocare un patto di maggioranza. Qui si tratta di un punto politico del Pci. Quando sono in gioco questioni delicate ha detto Granelli - è giusto che il governo si rimetta al voto del Parlamento, come è avvenuto con le leggi sull'aborto e il divorzio». Se il socialista Andò sull'Avanti! di oggi attacca duramente il dissenso dc, anche il ministro Rosa Russo Jervolino, nella sua replica ieri al Senato, non è stata tenera con chi critica la legge. «Definendola repressiva». «In questo tipo di informazione c'è addirittura una, sia pur non voluta, ma non per questo meno preconcisa, carica antistatuzionaria», ha affermato il ministro democristiano. In aula sono intervenuti anche il ministro degli Interni Gava e quello di Grazia e Giustizia Vassalli, oltre ai relatori. Per il Pci Ersilia Salvato ha ribadito che sul problema della punibilità «è del tutto illusorio, oltre che profondamente ingiusto, in-

ISTITUTO TOGLIATTI CORSO DI FORMAZIONE POLITICA PER DIRIGENTI E FUNZIONARI 23 OTTOBRE - 22 DICEMBRE 1989

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO PROVINCIA DI MILANO Estratto avviso di gara Il sindaco rende noto che si intende procedere all'aggiudicazione dell'appalto per la manutenzione straordinaria nel cimitero storico di Cinisello Balsamo in via Del Criaentem...

CUBA. EL CARIBE A TODO SOL. Si!... 8 GIORNI DA L. 1.150.000. Che sogno, vivere quelle di Cayo Largo, A San Juan, favolese il Convento, indimenticabile Tropicana (che notte!) E per lo spirito: Iscariotti polari e Trinidad e l'Avana Vecchia. Musei, Cattedrali barocche, C'è di più... Si alle vacanze! A pieno sole. A Cuba.

Ieri a Bologna manifestazione-dibattito sulla proposta Jervolino organizzata dal Pci Per Cancrini la prevenzione parte dai bambini, insegnando loro il rispetto della natura

«È un rimedio peggiore del male»

«Dobbiamo recuperare il senso della priorità dell'uomo», dice Luigi Cancrini, ministro ombra comunista per la lotta alla droga. E da Bologna insiste sul fatto di una prevenzione che parta dai bambini, insegnando loro il rispetto della natura e della salute del corpo. Una sorta di «via ecologica» contro la droga. Le idee del Pci e il no degli operatori al progetto di legge governativo che punisce le vittime.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SERGIO VENTURA

BOLOGNA. Un rimedio peggiore del male. Una cortina fumogena sulle responsabilità reali di una piaga che non si può pensare di sanare chiudendo i loro, i più deboli, in un recinto senza scampo. Limpido e inequivocabile il giudizio che i comunisti danno del progetto di legge del ministro Jervolino sulla droga. Il no convinto ad ulteriori punizioni per migliaia di tossicodipendenti, ma anche semplicemente di ragazzi che fumano lo spinello va però ben al di là dei confini di un partito. Non solo attraverso le forze di governo come la Dc e lo stesso Psi, ma raccogliendo consensi larghissimi tra gli operatori sociali, tra i magistrati, tra i volontari che l'universo droga lo combattono ogni giorno. La

conferma è emersa una volta di più ieri a Bologna durante la manifestazione-dibattito promossa dal Pci. Assente, per urgenti ragioni familiari, Pietro Ingrao ha comunque portato un breve saluto ai quattrocento convenuti nel grande salone dello storico Palazzo Re Enzo. «Resto convinto che la vera, grande risposta al dramma della tossicodipendenza non sta nella penalizzazione - ha scritto il dirigente comunista - ma nella ricostruzione di un dialogo articolato, diffuso, operoso, con le concrete forme di solidarietà e solidarietà, e nella creazione di strutture terapeutiche, sociali, umane, che danno verità e corposità a questo dialogo». Il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, ha lanciato un esplicito appello ai comunisti

affinché «tra le parole e i fatti ci sia un rapporto diverso». Ovvero affinché trasformino la solidarietà, tanto espresa in un lavoro sociale minuto, quotidiano, sul territorio, fianco a fianco con quanti soffrono. «Vorrei che compagni, amici, giovani e no, riflettessero di più - ha detto Imbeni - sugli effetti positivi delle piccole aggregazioni quotidiane, all'importanza del volontariato». Una occasione, per il sindaco di Bologna, di assicurare che «attraverso la nuova apertura del nostro partito si riesce ad offrire nuove ragioni di impegno civile e morale a giovani che oggi sono lontani e rifiutano la politica». Al ministro ombra Luigi Cancrini il compito di riassumere le idee del Pci sulla droga. «Stroncare alla radice il narcotraffico non con opera-

Fine del comunismo o nuova frontiera del comunismo? IL LIBRO CHE SI COLLOCA AL CENTRO DELL'ATTUALE DIBATTITO NEL PCI Adalberto Minucci I COMUNISTI E L'ULTIMO CAPITALISMO

Il crollo di Licata Encefalogramma piatto Il tifoso in coma clinicamente morto

LICATA. Encefalogramma piatto. Franco Airò, il tifoologo 24enne di Ribera, è clinicamente morto. È un'ipotesi di omicidio colposo allungata la sua ombra sulla tragedia di Licata, su quel tetto della palestra crollato durante l'incontro di calcio Licata-Torino, con il ferimento di 15 dei 50 ragazzi che avevano trovato posto sul tetto. Le indagini dovranno accertare, a questo punto, chi possa considerarsi responsabile del reato di omicidio colposo. Tra le voci che circolano in città si parla di una persona che avrebbe fornito una scala per salire sul tetto del palazzetto, senza dietro un compenso di 5 mila lire. La scala è stata trovata lunedì mattina dagli operai del Comune, nascosta dietro una cabina dell'Enel. Se fosse vera questa ipotesi, questa persona sarebbe, sia pure indirettamente, responsabile del ferimento dei 15 ragazzi e, se Franco Airò dovesse morire, della sua morte. Ma tutta la vicenda presenta molti contorni oscuri. Non era la prima volta. Infatti, che delle persone salivano sul tet-

In un libro l'esperienza dell'ex manicomio «La 180 è realizzabile Grugliasco lo dimostra»

ROMA. Un incontro breve, poco pubblicizzato, con pochi partecipanti, eppure molto interessante per il lettore di lettura. Nella raccolta «Sala dei cancelli» della Camera dei deputati, ieri mattina c'erano solo donne: parlamentari, operatrici psichiatriche, ex detenute di ospedali psichiatrici, giornaliste, amministratrici e scrittrici. Si è parlato di psichiatria, di manicomio chiuso, della fatica che è costata superarlo, delle «scuse» trovate per non applicare la legge 180, delle soddisfazioni di chi si è battuto per strappare dei diritti e dei buoni propositi per il futuro. Di là dal tavolo, Tina Anselmi (deputata Pci), Natalia Ginzburg (scrittrice e deputata Sinistra indipendente), Elena Marinucci (sottosegretario alla Sanità), Angela Migliasso (deputata Pci). Di qua, un gruppo di donne di età, condizione sociale, ruoli e lavori diversi. L'occasione dell'incontro è stata la presentazione del libro «Diecimila lenzuola dopo» di Chiara Sasso. Si tratta di una storia ricostruita per riquadrare al lettore esattamenti gli affaccarsi a vere e proprie finestre dalle quali si osservano squarci di quotidiani anni vissuti nell'ex manicomio di Grugliasco. Questo luogo ha assistito ad una delle più entusiasmanti esperienze di liberazione del malato di mente resa possibile attraverso la creazione di cooperative integrate per il lavoro («Nuova Cooperativa») e una associazione per i servizi («Primavera 85»). Ieri, l'insieme di queste realtà, ha presentato la propria foto di gruppo. Sull'onda dell'emozione provocata dalla lettura di «Diecimila lenzuola dopo» e della testimonianza di alcune ex detenute del manicomio di Grugliasco, il sottosegretario alla Sanità Elena Marinucci si è fatta promotrice di alcune proposte. «Bisogna pubblicizzare quello che di buono la legge 180 è riuscita a realizzare in alcune realtà - ha detto la senatrice socialista - per

Newton Compton Editori. Vivere è difficile. Vivere in pace con se stessi ancor di più. A. Le Masini, compagno ed amico sensibile e caro, a tua madre, ad Alessandra e Carlo, un abbraccio forte nel ricordare tuo FRATELLO